

## **Ss. CORPO E SANGUE DI CRISTO A – 11 Giugno 2023**

**Gv 6,51-58 Dt 8,2-3.14b-16a 1 Cor 10,16-17**

☪ La festa del Corpo e del Sangue di Cristo, che celebriamo oggi, è la celebrazione del dono totale che Gesù, figlio di Dio, ha fatto di se stesso.

☪ La prima lettura ci dice che nel deserto Dio ha nutrito il suo popolo con la manna; il vangelo ci dice che Gesù è il pane donato da Dio per la vita del mondo; la seconda lettura ci dice che Gesù con l'Eucaristia, unico pane, nutre la comunità cristiana e la fa partecipare all'unica vita del suo Signore, aiutandola a costruire l'unità con gli altri.

*Io sono il pane vivo disceso dal cielo* ☪ All'inizio del vangelo Gesù Cristo definisce se stesso dicendo: «*Io sono il pane vivo, disceso dal cielo*» (Gv 6,51a). Perché Gesù si identifica con il pane? Il pane rappresenta la natura in quanto frutto della terra e rappresenta la cultura in quanto frutto del lavoro umano. È il cibo, è l'alimento vitale per eccellenza che accompagna l'uomo durante tutta la sua vita, dal nascere al morire.

☪ Il pane rinvia alla tavola e dunque alla convivialità e alla comunione che si stabiliscono attorno alla mensa. Quindi il pane va offerto, va donato. È il compito immenso e difficile, affidatoci da Gesù, di offrire a tutti opportunità di cibo, di vestito, di casa. Il cristiano, ognuno di noi, deve essere disposto a diventare – come dice un padre della Chiesa, Ignazio di Antiochia: «*pane puro del Cristo*». Perciò il pane va condiviso. Condividere il pane vuol dire confrontarsi, dialogare, costruire comunità vivibili.

☪ Il pane, poi, va guadagnato. Guadagnarsi il pane è sempre stato un impegno serio per tanta gente. La storia delle donne e degli uomini rivela spesso la fatica e la preoccupazione per ottenere ciò che serve per vivere. Molti sono emigrati per guadagnarsi il pane e molti emigrano tutt'oggi per avere l'opportunità di una sopravvivenza possibile. Il pane guadagnato con fatica diventa anche un giudizio contro lo sperpero e l'abuso dei beni della terra. Pensiamo a quanto pane viene buttato nei sacchetti dell'organico!

«*Se uno mangia di questo pane*»... «*Come può?*» ☪ È importante notare che Gesù affermando, prima: «*Io sono il pane vivo, disceso dal cielo*» e, poi: «*Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo*» (v. 51b), proclama la verità fondamentale della sua persona. Gesù è colui che viene dal cielo (da Dio Padre) ed è colui che si offre per la vita del mondo.

☪ I Giudei, all'udire che Gesù darà la sua carne per la vita del mondo, scandalizzati, si mettono "a discutere aspramente fra loro" e si chiedono: «Come può costui darci la sua carne da mangiare» (v. 52). La difficoltà dei Giudei sembra essere quella di capire come si possano mangiare e bere il corpo e il sangue di Cristo. In realtà, la questione è molto più profonda. I Giudei non credono che Dio si sia fatto carne in Gesù per venire ad abitare in mezzo a noi.

☪ I giudei non intendono. Ai nostri giorni succede la stessa cosa. L'uomo pretende di spiegare tutto con l'uso della ragione o riferendosi ai precetti della religione, ma non sempre riesce nel suo intento perché non si rende conto che, in alcuni casi, è necessario credere senza vedere, senza capire. È necessario affidarsi alla fede. *In verità, in verità vi dico:...* ☪ Gesù non si mette a discutere con i giudei e, ignorando il loro dissenso, ribadisce che il suo donarsi diventa fonte di «vita» per il mondo (vv. 53.54). Perciò "chi mangia la sua carne" e "beve il suo sangue" entra in comunione con questo gesto di amore che ha la sua fonte in Dio Padre (cfr. vv. 56-57).

☪ A questo punto è chiaro che, nel suo discorso, Gesù si riferisce al dono totale di sé: l'Eucaristia. È bene ricordare, però, che il dono che Gesù ha fatto all'umanità e che continua a fare ancora oggi, comprende sia la sua Parola che l'Eucaristia.

*rimane in me e io in lui* ☪ L'Eucaristia diventa così il punto riassuntivo dell'intera esistenza di Gesù e di ogni credente, di ognuno di noi. Perciò l'Eucaristia non è un sacramento a se stante, non è solo un rito e non è solo una memoria, ma è un ascolto, una condivisione e un progetto da vivere.

☪ Dunque tutti noi dobbiamo coltivare una relazione viva e personale con il Cristo; relazione che consiste nel conoscerlo in ciò che ha annunciato e in ciò che ha vissuto; consiste nell'aderire alla sua proposta e nel seguirlo.

*tutti infatti partecipiamo dell'unico pane* ☪ Nella seconda lettura, l'apostolo Paolo dicendo: «vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane» (1 Cor 10,17), pone l'accento soprattutto sul contesto comunitario dell'Eucaristia affermando l'unione di tutti nel corpo e nel sangue di Cristo.

☪ Bere al calice, mangiare il pane... esprimono il profondo sentimento di una fede impegnata a partire dall'unità, dalla fraternità, dall'amore, dalla solidarietà, dall'offerta ai fratelli in Cristo.

🕒 Se questo non è chiaro e non è messo in pratica, le comunioni che facciamo restano vuote di senso, diventano un puro rito religioso intimista, molto lontano da ciò che S. Paolo ha voluto trasmettere alla sua comunità, ma soprattutto lontano da ciò che intendeva Gesù con le sue parole: «*il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo*» (Gv 6,51).

🕒 Non si può stare con Gesù nell'Eucaristia senza impegnarsi seriamente nel fare il bene e senza rifiutare tutto ciò che si oppone al progetto di vita a cui siamo stati chiamati da Cristo.

🕒 Perciò la celebrazione eucaristica, oggi più che mai, non può e non deve essere solo un rito, non può esaurirsi entro le mura di questa chiesa, ma deve diventare una scuola di vita.

🕒 In proposito, i Vescovi italiani nel documento "*Il giorno del Signore*" ci dicono chiaramente che l'Eucaristia va vissuta:

«- nell'amabilità dell'accoglienza che sa fare unità fra tutti i presenti;

- nell'intensità della preghiera che sa aprire alla comunione con tutti i fratelli nella fede, anche lontani;

- nella generosità della carità che sa farsi carico delle necessità di tutti i poveri e dei bisognosi, il cui grido la raggiunge da ogni parte della terra;

- nella varietà dei ministeri, infine, che sa esprimere tutta la ricchezza dei doni che lo Spirito effonde nella sua Chiesa e i diversi compiti che la comunità affida ai suoi membri» (n° 9).

🕒 Sia lodato Gesù Cristo! Buon lavoro a me e a tutti voi!

*Don Ermanno Michetti*